Claudio Gigante e
Dirk Vanden Berghe (a cura di)

Il romanzo del Risorgimento

IL SECOLO LUNGO • LETTERATURA ITALIANA (1796–1918)

P.I.E. Peter Lang

Premessa

La letteratura, e in particolare la narrativa, ha dato un contributo importante allo sviluppo della coscienza nazionale italiana nell'Ottocento: componente centrale nella maggior parte delle opere letterarie discusse nel presente volume è quel "sistema simbolico" che ha potuto agevolare la spinta all'azione politica, terminata con la costruzione dello stato unitario. Sono qui raccolte le relazioni presentate al Convegno Internazionale *Il romanzo del Risorgimento*, tenutosi a Bruxelles dal 4 al 6 maggio 2010, presso le due sedi universitarie (Université Libre de Bruxelles e Vrije Universiteit Brussel) e l'Istituto Italiano di Cultura. Nel convegno si sono voluti indagare anche gli scritti di osservatori francesi, belgi e olandesi di allora: un insieme di esponenti delle due culture che nel contempo rappresentano l'*humus* linguistica di cui si è nutrita (e di cui tuttora si va nutrendo) la città chiamata a essere capitale d'Europa, dove abbiamo scelto di svolgere la nostra attività di insegnamento e di ricerca. Infine, è parso utile interrogarsi sulle modalità di rappresentazione della tematica risorgimentale nella narrativa pubblicata a cavallo tra il secolo XX e XXI.

Nel licenziare questa silloge desideriamo esprimere la nostra riconoscenza verso coloro che hanno contribuito all'esito della manifestazione: anzitutto i relatori, i presidenti di seduta (Michel Bastiaensen, Pietro Benzoni, Piero Floriani, Monica Jansen, Pierre Jodogne, Paola Moreno, Bart Van Den Bossche, Sabine Verhulst e Serge Vanvolsem, che purtroppo non è più fra noi) e il pubblico, che ha seguito con interesse partecipe il lavoro delle tre giornate. Il convegno e la presente pubblicazione hanno beneficiato del sostegno delle Istituzioni, alle quali va la nostra profonda gratitudine: il Fonds de la Recherche Scientifique-FNRS, il Fonds voor Wetenschappelijk Onderzoek-Vlaanderen, l'Université Libre de Bruxelles, la Vrije Universiteit Brussel e l'Istituto Italiano di Cultura. Un grazie particolare va inoltre alla banca Monte Paschi Belgio, che ha voluto sostenere l'iniziativa con un proprio contributo.

Il Comitato Interministeriale «150 anni d'Italia», istituito nel 2007, ha concesso alla manifestazione il logo ufficiale per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità della nazione. Siamo particolarmente grati del riconoscimento e speriamo di aver portato, attraverso quest'occasione di studio e di riflessione, un nostro contributo alla consapevolezza che una nazione matura può affrontare il futuro solo se alle tentazioni separatiste, che purtroppo sono affiorate negli ultimi

decenni, è disposta a opporre un assai più lungimirante spirito di responsabilità e di solidarietà.

Siamo consapevoli, naturalmente, che non tutto del Risorgimento, e ancor più delle stagioni che seguirono, è degno di essere celebrato. È un discorso che abbiamo sentito ripetere, soprattutto negli ultimi anni, migliaia di volte: al punto che si è sostituita a una retorica del Risorgimento, che ha fatto per fortuna il suo tempo, una retorica dell'Antirisorgimento di gran lunga peggiore. Agli ideali di libertà e di unione che traspirano nelle pagine di molti degli scrittori di cui ci si occupa in questo volume si è sostituita una rozza vulgata negazionista, che vorrebbe cancellare o volgarmente ridimensionare una delle poche pagine degne della storia italiana recente.

Perché il Risorgimento fu anzitutto una stagione di ideali e speranze. E se da quell'Italia "bella e perduta" – come già in Verdi e di recente nel titolo del bel libro di Villari – sapessimo trarre di nuovo linfa, potremmo guardare con maggiore fiducia verso gli anni a venire.

Claudio GIGANTE
Dirk VANDEN BERGHE